

Clara Sanchez: «I libri? No, non spariranno»

La scrittrice di "Entra nella mia vita" (Garzanti) venerdì parlerà a Venezia su "Il piacere di leggere, il piacere di scrivere"

di Roberto Carnero

In concomitanza con l'uscita in Italia del nuovo romanzo, **"Entra nella mia vita"** (Garzanti), Clara Sanchez si appresta a tenere la lectio magistralis alla Scuola per librai Umberto ed **Elisabetta Mauri**, che si tiene questa settimana, come ogni anno, a Venezia. La scrittrice spagnola parlerà venerdì sul tema "Il piacere di leggere, il piacere di scrivere".

Cinquantasette anni, madrilenica, Clara Sanchez è salita all'onore delle cronache letterarie con il suo primo romanzo, "Il profumo delle foglie di limone", diventato presto un fortunatissimo best-seller internazionale, con oltre mezzo milione di copie vendute, ancora in classifica a due anni dall'uscita. E ora con il nuovo libro Clara Sanchez si conferma la scrittrice spagnola più letta del momento.

"Entra nella mia vita" racconta una vicenda di tradimenti e di menzogne, che vede per protagonista Veronica, una ragazza che scopre un terribile segreto nella storia della

sua famiglia. «Ho preso spunto - spiega Clara Sanchez - da una serie di fatti di cronaca risalenti agli anni Ottanta, ma che sono venuti alla luce in tempi più recenti. Parlo dei cosiddetti "rapimenti di culla": bambini sottratti alle madri appena partoriti per essere venduti a facoltose coppie sterili, con la complicità di medici, infermieri, suore che lavoravano negli ospedali. Ai genitori veniva detto che il bimbo era morto subito dopo il parto, tanto che il padre e la madre non sospettavano nulla».

Signora Sanchez, partiamo da quanto dirà venerdì a Venezia. Come si fa a favorire il gusto della lettura, soprattutto nei più giovani?

«Penso che il piacere di leggere nasca da circostanze sempre un po' fortunate e peregrine. Ho iniziato a leggere durante l'adolescenza per evadere da una situazione familiare non entusiasmante. In seguito ho scoperto che quel piacere che avevo trovato nella lettura lo potevo coltivare, in una diversa dimensione, anche nella scrittura. Quando parlo

ai ragazzi della lettura, dico loro che nei libri possono scoprire cose di cui nessuno gli parlerà altrove. Nei romanzi si trovano raccontate, senza censure, le emozioni, le passioni, i vizi di noi tutti».

La scuola l'ha avvicinata ai libri?

«Devo dire che i libri li ho scoperti a casa dei miei genitori e dei miei nonni. Libri che leggevo un po' di nascosto, quasi come una piccola trasgressione. Appartengo a una generazione nella quale ci sentivamo ripetere: 'Studia, non perdere tempo a leggere'. Per cui tenevo sulla scrivania il manuale di scuola e sotto una lettura diciamo d'evasione. Più nascosti e proibiti erano i libri, più mi piacevano. Però ho avuto anche dei bravi insegnanti, che a questo gusto istintivo per i libri hanno aggiunto una consapevolezza culturale. Non è detto che la scuola debba per forza fare danni».

Pensa che i volumi elettronici soppianteranno quelli cartacei?

«Credo che questo cambia-

mento ci metterà ancora un bel po' a realizzarsi. La forza dei volumi di carta è, paradossalmente, il loro passato».

Veniamo al suo nuovo romanzo. Che tipo di storia ha voluto scrivere?

«Una storia che andasse contro lo spirito dei nostri tempi, una storia nella quale i personaggi lottassero per amore contro l'avidità e in nome dell'autenticità».

Il libro parla di famiglia. Oggi si discute molto in Europa dell'opportunità di legalizzare i matrimoni tra persone dello stesso sesso. Sulla scorta dell'esperienza spagnola, lei che cosa ne pensa?

«In Spagna nel giro di pochi anni i matrimoni omosessuali sono stati pienamente accettati. Per questo non capisco come mai la laicissima Francia sia lacerata da una discussione di questo tipo. Penso che tutti abbiano il diritto di essere felici, indipendentemente dall'orientamento sessuale. Dare un adeguato riconoscimento giuridico alle coppie gay significa diminuire omofobia e pregiudizi sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scrittrice Clara Sanchez venerdì sarà ospite della Scuola dei librai

